

A.AM.P.S. S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c. e relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 sul Progetto di Bilancio 2015 adottato il 13/06/2016

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ha svolto sia le funzioni previste dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile, sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c. (*Revisione Legale dei Conti*). A fini di chiarezza, la presente Relazione unitaria contiene, nella sezione A) le premesse, nella sezione (B) la relazione di revisione legale dei conti e nelle sezioni (C) e (D) la relazione sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta e le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

(A) PREMESSA

L'attuale Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Francesco Carpano, è stato nominato in data 23/05/2014 e nel corso del tempo è stato forzosamente investito –in tre distinte occasioni– ed unitamente ai membri effettivi alternatisi nella funzione, delle funzioni di ordinaria amministrazione previste dall'art. 2386 c.c.

Dall'entrata in carica, il Collegio Sindacale, ai sensi delle previsioni statutarie e dell'art. 2477 c.c., ha svolto quindi sia l'attività prevista dall'articolo 2403 C.C., sia le funzioni di revisore contabile previste dall'articolo 14 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010. Tutte le attività di controllo previste sono state svolte, per quanto attiene all'esercizio sociale 2015 dagli attuali membri Dott. Francesco Carpano e Dottoressa Patrizia Del Tredici nonché dal Dott. Alessandro Carrara dimessosi successivamente al 31/12/2015 e prima di dar corso alle operazioni di stesura della relazione finale.

Il membro effettivo Dott. Giovanni Maria Conti è subentrato al Sindaco supplente in carica (dott. Vittorio Morelli) solo in data 13/06/2016 ovvero in occasione e contestualmente al rilascio del Progetto di Bilancio 2015 nel frattempo adottato dagli amministratori beneficiando del termine lungo previsto per "speciali ragioni". La cronologia dei fatti, unita alla volontà degli amministratori di indire comunque la assemblea di approvazione del bilancio da parte del Socio per il giorno ultimo del 28 giugno (assumendo preventivamente dal Socio la rinuncia ai termini previsti per il deposito del fascicolo di bilancio presso la sede della società) hanno fatto sì che il Collegio Sindacale nella sua totalità non si è potuto materialmente incontrare per le sessioni che invece sono normalmente necessarie –e ancor di più nella fattispecie caratterizzata dalla presenza di un membro effettivo da pochissimo in carica– per stilare le relazioni previste.

(B) RELAZIONE DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 GENNAIO 2010, N. 39 (REVISIONE LEGALE DEI CONTI)

IDENTIFICAZIONE DEL BILANCIO



Il Collegio Sindacale ha svolto il controllo legale del bilancio d'esercizio della società A.AM.P.S. Spa chiuso al 31.12.2015 avendo cura di precisare che il precedente bilancio (2014) è stato approvato dall'assemblea degli azionisti solo nel mese di novembre 2015 e quindi la definitività dei dati di partenza è stata assunta non già al termine del primo trimestre 2015 bensì nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della società A.AM.P.S. Spa ed è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio, giudizio basato sulla revisione legale dei conti.

L'esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo, pur considerando che gli avvicendamenti nella *governance* durante tutto il 2015 ed addirittura successivamente alla data di chiusura dell'esercizio hanno influito negativamente sulla stabilità degli assetti medesimi.

Il processo di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Il lavoro svolto fornisce una ragionevole base per l'espressione del giudizio professionale.

Possiamo confermarvi che le singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico appresso esposte, nonché le informazioni contenute nella Nota Integrativa redatta in formato XBRL, concordano con le risultanze della contabilità aziendale, la cui regolare tenuta ai sensi di legge è stata da noi riscontrata.

Lo **Stato Patrimoniale** (comparato con le risultanze del bilancio precedente come dottato dal CdA in data 28/10/2015) risulta in sintesi dalla seguente esposizione:

		Esercizio 2015	Esercizio 2014
Totale Attivo	€	49.456.516	65.611.024
Passività	€	45.620.729	62.087.077
Patrimonio Netto	€	(196.990)	3.727.299
Totale Passivo	€	49.456.516	65.611.024
Utile (Perdita) di esercizio	€	(3.924.285)	(11.701.022)
Conti d'ordine	€	16.669.358	18.833.714

Tale risultato trova conferma nel **Conto Economico** (comparato con le risultanze del bilancio precedente, riassunto come segue:

		Esercizio 2015	Esercizio 2014
Valore della produzione	€	44.168.850	40.706.100



Costo della produzione	€	45.546.290	43.646.848
Differenza	€	(1.377.440)	(2.940.748)
Proventi e oneri finanziati	€	(741.645)	(880.421)
Rettifiche attività finanziarie	€	(1.131.177)	0
Proventi e oneri straordinari	€	(266.023)	(6.880.065)
Risultato prima delle imposte	€	(3.516.285)	(10.701.234)
Imposte dell'esercizio	€	(408.000)	(999.788)
Utile (Perdita) di esercizio	€	(3.924.285)	(11.701.022)

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti su cui basare il nostro giudizio, salvo quanto di attinente con la *manovra finanziaria* in atto.

Si è ritenuto di dedicare particolare attenzione alla valorizzazione delle seguenti poste economiche e patrimoniali:

- 1-Valutazione dei crediti per Tariffa Igiene Ambientale
- 2-Giudizio sul <Fondo Accantonamento Rischi>
- 3-Valutazione di <Immobili strumentali dismessi> (ex sede di Via Bandi - Livorno)
- 4-Valutazione Partecipazioni Piattaforma Biscottino Srl

LA VALUTAZIONE DEI CREDITI ED IL DL 78/2015

Il Collegio Sindacale, nel ruolo di revisore legale, ha potuto constatare che i criteri adottati in Bilancio 2015 dall'attuale Consiglio di Amministrazione per la valutazione dei crediti cosiddetti <<Tariffa Igiene Ambientale>> vantati verso gli utenti/cittadini per il servizio di smaltimento rifiuti svolto dalla società nei periodi 2006÷2012, ricalcano perlopiù quelli adottati dal precedente organo amministrativo nell'ambito della seconda *versione* del progetto bilancio 2014 poi approvato dal Socio nel novembre scorso. Su quel bilancio di esercizio il Collegio Sindacale, oltre ad aver impugnato la delibera di approvazione, si è già espresso con un giudizio **negativo** di fronte al quale oggi non si sono sviluppati nuovi presupposti, né giuridici né aziendali in genere, che possano pensare di dover o poter rivedere quelle conclusioni. Infatti il <Contratto> N. Rep. Comunale 60014, seppur formalmente sottoscritto (in data 2/11/2015) successivamente alla data nella quale il precedente CdA ebbe ad adottare il Progetto di Bilancio 2014 (28/10/2015) fu lungamente dibattuto anche alla presenza del Collegio dei Revisori del Comune e come tale non ritenuto da questo Collegio equipollente ad una *cessione pro soluto del credito* quale unica forma contrattuale idonea a *stralciare* dal Bilancio A.Am.P.S. i crediti T.I.A. specifici. E così i profili d'inadeguatezza delle valutazioni di bilancio, pedissequamente riproposte dall'attuale Consiglio di Amministrazione, sono alimentati da circostanze e fatti che non conferiscono maggior certezza di realizzo a quei crediti TIA (dichiarati o meno incsigibili da Equitalia o Sorit) caratterizzati da una anzianità di oltre quattro e più anni:

- l'oggetto (analitica crediti) del contratto 60014 appare indeterminato;
- il così detto "ribaltamento degli inesigibili" e quindi il **realizzo** a carico delle tariffe future non è <garantito> (come idonea "cessione" pro-soluto dei crediti al committente) ma resta strettamente interdipendente con l'esecuzione, e la possibilità di esecuzione per un più o meno lungo *avvenire* del servizio reso da A.Am.P.S. al Comune di Livorno (pag. 15 Relazione sulla Gestione);
- ove per qualsivoglia ragione, anche indipendente dalla volontà dell'Organo amministrativo di AAMPS, dovesse improvvisamente interrompersi il *contratto* di servizio di smaltimento rifiuti in essere con il Comune di Livorno quelle somme, previste dal contratto, non affluirebbero con certezza nelle casse sociali (contrariamente alla ipotesi di *cessione del credito pro-soluto* immediatamente efficace);
- il contratto 60014, con l'inserimento di una clausola "sospensiva", appare finalizzato esclusivamente a fornire una interpretazione del DL 78/2015 che si rivela come un "di più" soprattutto ove si interpreti il disposto di cui al DL 78/2015 come un obbligo di legge (su cui questo collegio dissente);
- A.AmP.S. Spa ha fatto accesso alla procedura di Concordato Preventivo la quale innesca ulteriori profili di incertezza circa la prosecuzione del servizio di smaltimento a cura della stessa A.AmP.S., prosecuzione rimessa infatti, non già alla volontà del Socio, ma a quella dei creditori concorsuali, a quella del Tribunale e di più al rispetto del quadro normativo degli Enti Locali che sovrasta l'intera vicenda concorsuale e la materia dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani in ambito regionale;
- l'ufficio tecnico-amministrativo della società ha provveduto ad aggiornare la relazione sulla inesigibilità dei crediti rilasciata in occasione della predisposizione del progetto di bilancio 2014 (dott.ssa Mura) con cui si conferma il grado di inesigibilità dei crediti TIA a **prescindere dalle dichiarazioni di inesigibilità pervenute da Sorit** ma in linea con il prudente apprezzamento che le disposizioni del codice civile e i Principi Contabili in vigore pretendono;
- gli atti e i collaterali provvedimenti degli organi deliberanti, dirigenziali ed amministrativi del Comune non sono stati modificati o integrati mentre i successivi interventi del Socio –immediatamente precedenti al rilascio del presente Progetto di Bilancio– sono stati dedicati a crediti TIA già accantonati al fondo svalutazione crediti di AAMPS negli anni di riferimento (2006÷2013) ma possibilmente non supportati da dichiarazione di inesigibilità da parte di Sorit;
- il recupero effettivo, attraverso il <<ribaltamento>>, è avvenuto o meglio è stato **realizzato** solo per la quota 2015 (come compare nell'accantonamento di esercizio al fondo svalutazione crediti), ma alla data del 13/6/2016 nulla è stato ancora recuperato per l'anno in corso (2016).

Il Progetto di Bilancio in trattazione pertanto non rileva la inesigibilità dei crediti per ulteriori 7.640.000 perché detto importo –non accantonato al Fondo Svalutazione dei Crediti dagli amministratori– è stato ritenuto dagli amministratori con certezza di incasso che ad oggi invero non è avvenuto pur essendo trascorsi sei mesi dell'esercizio 2016.

Ciò a prescindere dal Contenuto del Piano di Concordato, ad oggi, ancora sconosciuto all'organo di controllo, essendogli state fornite il 16 Giugno u.s. solo le linee guida.

Le vicende occorse dal maggio 2015 sino ai giorni nostri, unitamente alle note esplicative introdotte dagli amministratori nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione, palesano l'evidente convincimento che il prudente apprezzamento del valore dei crediti possa lasciare spazio alla



pedissequa applicazione in Bilancio degli effetti prodotti dal DL 78/2015 (cosiddetto decreto Enti Locali) convertito con legge 125/2015 che all'art 7 comma 9 è andato a sancire l'obbligo e/o la facoltà, per gli Enti Locali, del ri-addebito nella Tariffa Rifiuti solidi urbani (TARI) dei crediti dichiarati inesigibili anche ai fini TIA [*"Tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi"*] e ben oltre l'importo effettivamente realizzato (esclusivamente per il 2015).

Il Collegio Sindacale, al riguardo, è sempre stato ed è dell'avviso che la normativa in questione non interferisca, né esplicitamente né implicitamente, con la doverosa applicazione dei principi civilistici e contabili che regolano la redazione del bilancio di esercizio di una società commerciale com'è l'A.A.M.P.S., proprio perché la novellata disposizione è solo diretta a disciplinare e chiarire cosa l'Ente Locale può <ribaltare in tariffa>, fra cui appunto gli oneri sorti per inesigibilità dei crediti pregressi. La sopravvenuta norma, fra l'altro, non detta allo stato alcun criterio esecutivo relativamente allo sfasamento temporale fra la previsione dei costi (anno n-1) e la tariffa (anno n) così come non affronta le tematiche connesse con la procedura di "inesigibilità" dei crediti erariali (Sorit/ Ente).

Pertanto il criterio di prudenza, in difetto del quale è esposto un deficit patrimoniale assai inferiore a quello effettivo, non può essere violato o, a limite, mutato soltanto richiamando la vigenza di una normativa invero non derogatoria e del tutto estranea; ed anzi l'affievolimento e la degradazione di detto giudizio, tuttora ritraibile da una relazione analitica sulla esigibilità di differenti categorie di crediti per Tariffa di Igiene Ambientale, appare contraddittoria ed arbitraria al punto da far dedurre la esposizione di un risultato economico patrimoniale non veritiero soprattutto se correlato alla attuale problematica di *continuità aziendale*.

Diversamente dalle conclusioni rassegnate in occasione dell'approvazione da parte del Socio del Bilancio 2014 e pur prescindendo delle eccezioni che hanno indotto ad impugnare la relativa delibera, che qui si richiamano integralmente, è possibile rilevare che limitatamente alla quota di crediti inesigibili che avrebbe dovuto essere mantenuta già nel bilancio 2014 è intervenuto il pagamento effettivo e quindi il realizzo di quella che rappresenterebbe a tutti gli effetti una sopravvenienza attiva da ribaltamento per euro 3,820 mil e pertanto l'incidenza residua dei crediti inesigibili e non svalutati dall'odierno organo amministrativo ammonta ad euro 7.640.000,00.

FONDO ACCANTONAMENTO RISCHI

In riferimento al F.do rischi, il Collegio evidenzia che detto fondo risulta sottostimato per le seguenti ragioni:

- a) lo stesso comprende gli interessi di mora, calcolati al tasso dell'8,05%, su tutti i debiti verso fornitori dalla data di scadenza al 31/12/2015; detto stanziamento risulta sottostimato, in quanto effettuato sulla base del tasso vigente dal 1°.01.2015, senza tener conto che detti debiti risultano scaduti anteriormente, quando erano vigenti tassi più elevati;
- b) non comprende le sanzioni e gli interessi, maturati sul saldo IRAP 2014, pari ad euro 213.307=, ad oggi non versato;
- c) non comprende l'accantonamento dei rischi connessi alla sentenza Cass. Civ. Sez. Unite, 15/03/2016 n. 5078 (non assoggettabilità ad IVA della Tariffa di Igiene Ambientale).



VALUTAZIONE IMMOBILI STRUMENTALI DISMESSI

Il Collegio evidenzia che detta valutazione è stata effettuata esclusivamente sulla base delle quotazioni OMI, affatto adeguate ad evidenziare il valore di mercato effettivo.

L'osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio (O.M.I.) è per sua natura una fonte per offrire elementi alle attività stesse dell'Agenzia del Territorio nel campo dei processi stimali e che viene resa pubblica con l'obiettivo di concorrere alla trasparenza del mercato immobiliare.

Le metodologie ed i processi che vengono adottati per la costruzione di tale banca dati, sono diversi e si riferiscono soprattutto a rilevazioni dirette (atti di compravendita e schede predisposte da enti ed ordini che hanno aderito all'iniziativa) ed indirette (sulla base dell'expertise degli uffici che operano in campo tecnico stimale); una specifica funzione di elaborazione statistica fornisce poi l'intervallo entro cui più probabilmente si colloca il valore medio dell'universo di riferimento.

Ma le quotazioni O.M.I., come evidenziato anche nello stesso sito dell'Agenzia del Territorio, non possono intendersi come sostitutivi della stima ma solo di ausilio alla stessa in quanto il loro utilizzo nell'ambito di un processo stimale non può che condurre ad indicazioni di larga massima, così a maggior ragione per gli altri borsini immobiliari che sono ancor più generici.

VALUTAZIONE PARTECIPAZIONI

Il Collegio evidenzia che detta valutazione è stata effettuata esclusivamente sulla base di un'offerta vincolante.

Argomento correlato alle su esposte osservazioni è quello del *going concern*.

Il presupposto della <continuità aziendale> è stato da sempre preordinato dal Collegio Sindacale alla *persistenza del controllo analogo* esercitato dall'azionista Comune di Livorno nella principale forma dell'assistenza finanziaria adeguata al contesto economico patrimoniale e finanziario di A.A.M.P.S. Spa.

Il significato fu rimarcato in occasione delle sedute assembleari tenutesi per la approvazione del *primo progetto di bilancio 2014* quando si dichiarò che <<il risultato di bilancio [primo progetto di bilancio 2014], tratto appunto con la applicazione di *criteri di funzionamento* e non già con *criteri liquidatori* >> avrebbe mantenuto una sua valenza solo e soltanto se si fosse concretizzato nell'immediato futuro il tempestivo intervento dell'Azionista posto dinanzi all'ineludibile crocevia di conferire mezzi monetari propri. Il giudizio che fu inizialmente espresso dal Collegio si basò su un **richiamo di informativa** in merito alla permanenza della *continuità aziendale* nel senso di una persistente validità dei criteri adottati nella redazione del Bilancio chiuso al 31/12/2014 a condizione che fosse dato corso ad un aumento di capitale nell'immediato.

L'intervento del Socio non si è avverato, in particolare nel termine di approvazione del Bilancio 2014 *rivisitato*, e pertanto in questa occasione il Collegio Sindacale espresse **giudizio negativo** sui criteri applicati, di *funzionamento* in luogo dei criteri di *liquidazione*.

La continuità del servizio pubblico (argomento ben distinto dalla *continuità aziendale* in senso stretto) è tenuta in vita ed è garantita solo per la simultanea copertura dei costi correnti attraverso il corrispettivo pattuito con il Comune committente, mentre l'indebitamento finanziario e commerciale risulta consolidato per l'approdo ad una procedura concorsuale. Ad oggi la società ha infatti intrapreso il



percorso di una procedura di Concordato Preventivo in continuità aziendale tale per cui evidentemente intende incardinare una manovra finanziaria tale per cui possa essere ripristinato il *going concern*. Gli amministratori, a fronte di tale contesto, hanno inteso comunque mantenere i criteri di funzionamento (ancorché non possa essere considerata perfezionata la ristrutturazione del debito) ponendo a bilancio stanziamenti di svalutazione per *assets* ritenuti non funzionali alla continuità aziendale ex art. 186 bis L.F.

Questo Collegio Sindacale non è posto peraltro nelle condizioni di mutare sostanzialmente il proprio giudizio sulla continuità aziendale, come espresso in sede di approvazione del bilancio 2014, perché non messo a conoscenza della *manovra* che l'organo amministrativo intende fare con l'accesso al Concordato Preventivo e perché la stessa relazione sulla gestione non appare coerente con la conclusione raggiunta a pagina 28 della nota integrativa al Bilancio nel senso che i presupposti per il mantenimento dei criteri di funzionamento sono solo sinteticamente accennati ma non evidenziati con precisione.

Il Collegio sindacale non è stato altresì posto in condizione, nonostante i numerosi solleciti (di cui l'ultimo, in ordine di tempo, nel corso della riunione consiliare del 13/06/2016, a cui ha partecipato anche il nuovo membro effettivo, Dr. Giovanni Maria Conti), di prendere visione della proposta e del piano concordatari, che sono stati depositati il 20 giugno 2016. A prescindere dalla valutazione della condotta dell'organo amministrativo (che ha sempre opposto un ingiustificato ostruzionismo allo svolgimento, da parte del Collegio sindacale, delle sue funzioni di controllo), sta di fatto che i Sindaci non sono stati posti in grado di valutare se, in base all'ipotizzata ristrutturazione della situazione debitoria complessiva di AAMPS, possa dirsi sussistente il requisito della continuità aziendale.

Questa assenza colpevole di informazioni da parte del Consiglio di Amministrazione impedisce all'organo di controllo di esprimere un parere consapevole in ordine alla permanenza (o, meglio, al recupero) della continuità aziendale sulla base del piano concordatario e, quindi, sulla legittimità della scelta, operata dall'organo di gestione, di redigere il progetto di bilancio 2015 secondo gli ordinari criteri di funzionamento.

Indipendentemente, comunque, dalle prospettazioni contenute nella documentazione relativa alla procedura concordataria, il Collegio sindacale rileva che nella Relazione sulla gestione, che accompagna il progetto di bilancio 2015, nessuna menzione viene fatta in ordine al fatto che, presumibilmente a partire dal prossimo anno, la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani verrà assunto da RetiAmbiente S.p.A., con conseguente esautoramento di AAMPS.

Tale circostanza, oltre, evidentemente, ad avere un rilievo significativo sulla valutazione della tenuta del piano concordatario (che, stando alle linee illustrate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 maggio 2016, è proiettato su un arco temporale incompatibile con il prossimo subingresso di RetiAmbiente S.p.A. nella gestione del servizio), porta a ritenere che non sussista, comunque, il requisito della continuità aziendale e che, di conseguenza, il progetto di bilancio 2015 dovesse essere predisposto con l'adozione dei criteri di liquidazione.

Da qui la *impossibilità di esprimere un giudizio sulle prospettive di ripristino del going concern e sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio.*

(C) RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2403 E SEGUENTI, CODICE CIVILE

— *Attività di vigilanza*



Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio Sindacale ha depositato ricorso ex art. 2409 C.C. in data 19/4/2016 a cui si rimanda integralmente avuto riguardo del fatto che le circostanze che hanno portato a detta denuncia sono state portate a conoscenza anche della assemblea dei Soci.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo su cui il Collegio si è già espresso nelle precedenti relazioni evidenziando l'inadeguatezza dello stesso.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza, al contrario, del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'attività di vigilanza, e soprattutto nelle fasi caratterizzate dalla mancanza dell'Organo Amministrativo, sono emersi fatti significativi pedissequamente menzionati nei verbali tempo per tempo redatti dal Collegio Sindacale, fatti che in questa sede non meritano di essere riproposti perché già a perfetta conoscenza del Socio.

Meritano al contrario menzione nella presente relazione le considerazioni in punto di regime di *continuità aziendale* come focalizzati nella sezione (B) della presente relazione perché argomento centrale soprattutto nel contesto della approvazione del Progetto di Bilancio chiuso al 31/12/2015.

— *Bilancio di esercizio*

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni a tale riguardo, eccezion fatta per quanto riportato nella relazione ex D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio nel corso dell'esercizio 2015 non ha rilasciato ulteriori pareri ai sensi di legge eccezion fatta per quanto al punto che precede e per quanto possa essere stato espresso durante il periodo di mancanza dell'organo amministrativo.

Nel corso dell'esercizio abbiamo verificato, con periodicità trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione delle scritture contabili dei fatti di gestione.

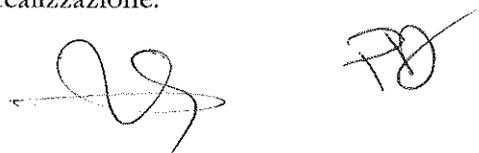
Abbiamo verificato la corrispondenza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, e in aggiunta a quanto precede, vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Non si sono rese necessarie deroghe ai criteri di cui agli artt. 2423, 4° co. e 2423 bis, 2° comma.

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo aliquote che esprimono l'effettivo deperimento fisico ed economico e consentono la rappresentazione del valore residuo dei beni nella prospettiva della futura manovra finanziaria.

I ratei e risconti contengono quote di costi, comuni a due o più esercizi, in ragione del tempo.

I crediti non sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione.



I debiti sono iscritti in Bilancio al loro valore nominale.

Il Fondo Trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno della Società verso i dipendenti in conformità alla vigente legislazione e del contratto di lavoro in essere.

Come affrontato nella sezione (B) della presente relazione la valutazione delle voci di bilancio da parte dell'organo amministrativo è stata svolta nella prospettiva della continuazione dell'attività ed a tale proposito il Collegio ritiene di non aderire, come sopra già evidenziato.

Dall'esame della complessiva documentazione prodotta dall'organo amministrativo il Collegio sindacale osserva quanto segue:

1-le perdite sono riconducibili alla *svalutazione* di talune poste contabili attive ed all'identificazione di Fondi Rischi specifici in relazione a fatti specifici, sottostimati;

2-l'organo amministrativo, stante la sospensione fino all'omologazione delle disposizioni contenute negli artt. 2446, 2447 e 2484 c.c., non ha formulato proposte in merito al trattamento della perdita di esercizio.

(D) CONCLUSIONI

A nostro giudizio, a causa della rilevanza di quanto descritto, il bilancio d'esercizio non fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società A.A.M.P.S. SPA al 31/12/2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. Se ne trae pertanto un **giudizio negativo**.

In merito alla permanenza della continuità aziendale e quindi alla persistente validità dei criteri di funzionamento adottati nella redazione del Bilancio chiuso al 31/12/2015 il Collegio Sindacale, in assenza –a tutto oggi– dei documenti attestanti la manovra finanziaria acclusa alla Proposta di Concordato, si dichiara **impossibilitato ad esprimere un giudizio**.

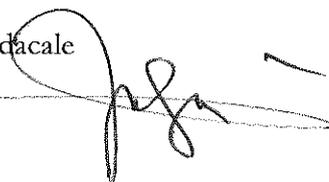
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta di cui abbiamo riferito nelle sezioni (B) e (C) della relazione al bilancio originario, invitiamo l'assemblea a non approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015, così come redatto dagli Amministratori, e ad adottare gli opportuni provvedimenti di legge.

Livorno, li 28.06.2016

Il Collegio Sindacale

Il Presidente del Collegio Sindacale

Dottor Francesco Carpano



I Membri effettivi

Dottor Giovanni Maria Conti

Dottoressa Patrizia Del Tredici

